



Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno pastorale 2017 – 2018

SCHEMA DI CATECHESI PER il CRESIFEST

MAI SOLI

*Il Dio - vicino che ci accompagna
per tutta la vita*



“Da sempre e per sempre”

Figli di Dio, discepoli di Cristo, tempio dello Spirito:
Cristiani nella Chiesa, testimoni nel mondo

Febbraio – Marzo 2018

PRESENTAZIONE

Con la lettera pastorale «Il Soffio che conferma» e i cinque sussidi corrispondenti, è iniziata gradualmente, nelle nostre comunità parrocchiali, l'attuazione della tappa del «Catecumenato crismale». Gradualmente, catechisti e animatori stanno rivedendo la proposta parrocchiale secondo l'impostazione diocesana.

In essa si propone l'incontro diocesano dei cresimandi con il Vescovo denominato *CRESIFEST*, come un momento fondamentale: Il Pastore, *segno di unità e dell'universalità della Chiesa*, desidera ardentemente incontrare i cresimandi della sua Diocesi.

Come già abbiamo fatto negli anni precedenti, tra le iniziative della fase di preparazione a questo appuntamento, insieme alla lettera del Vescovo ai cresimandi, viene consegnato lo schema di catechesi da utilizzare con *il gruppo dei ragazzi del secondo anno*.

Il tema della catechesi – *MAI SOLI* – in quest'anno in cui approfondiamo il tema del discernimento, dovrebbe favorire l'incontro personale e di gruppo, in una comunità di fede, con il Dio misericordioso che ci ama, ci è vicino e ci sta accanto per tutto l'arco della nostra vita. L'obiettivo della catechesi è focalizzare ciò che è essenziale, alla fine di questa tappa, per completare l'Iniziazione cristiana: siamo figli, discepoli e tempio dello Spirito perché salvati dalla Misericordia e chiamati a discernere e fare la volontà di Dio che ci dona gioia e pace, nella Chiesa e nel mondo.

ALCUNE INDICAZIONI METODOLOGICHE:

- Lo schema è stato elaborato **per gli accompagnatori**: ogni gruppo individuerà i tempi e i modi migliori per attuarlo (*cfr.* la scheda 3 del sussidio 5, «Testimoni di speranza»).
- Lo schema può essere proposto **in due o più incontri**.
- È importante presentare ai ragazzi la lettera di invito del Vescovo.

Buon cammino a tutti!

Canto: CREDO

proposta: Symbolum '77 (*Tu sei la mia vita*)

UN'ESPERIENZA DI FEDE!

In quest'ultimo tratto di cammino è importante concentrare tutta la nostra attenzione su ciò che è veramente essenziale, prima di compiere questo passo che può cambiare la vostra vita.

Negli anni trascorsi, dal vostro Battesimo fino ad ora, avete conosciuto e avete fatto esperienze di una precisa proposta di fede, trasmessa a voi dai vostri genitori e dalla comunità in cui siete stati inseriti da piccoli. Ma poiché siete cresciuti e avete acquisito gli strumenti necessari per agire con una certa autonomia, ora tocca a voi scegliere di esprimere il vostro "sì", cioè la vostra adesione personale, libera e consapevole.

Ma un consenso, una risposta, a chi?

Quando parliamo di fede, ci riferiamo precisamente alla «*fede cristiana*», quel dono-virtù che ci è stato dato nel Battesimo e che è cresciuto con noi. Per noi cristiani «fede» significa affidamento, fiducia, adesione alla persona di Gesù, alla sua proposta, alla sua chiamata e al suo progetto per noi.

IN CHI CREDIAMO?

Allora, la prima domanda da farsi è: IN CHI crediamo?

«Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio». (Eb 1,1-2)

Questa è una domanda che ci accompagna per tutta la vita. Non siamo mai credenti una volta per tutte e non dovremmo mai dare

per scontato il fatto di esserlo. Avete fatto conoscenza di quel Dio che si è rivelato all'umanità in molti modi attraverso i secoli: non un'idea vaga di un "dio qualsiasi" ma *Qualcuno* che si è fatto conoscere e che *ci chiama ad uno specifico stile di vita e ad una precisa presenza nella storia e nel mondo*. In due parole: avete pian piano scoperto il suo *progetto* per voi, cioè quella proposta di comunione e di amicizia che vuole condividere con voi e con tutta l'umanità, che vuole essere un *patto per l'eternità*. Ma chi ci ha presentato, a me e a voi, questo DIO?

Gesù Cristo ci ha fatto conoscere tutto su Dio. Infatti, quando noi cristiani parliamo di Dio, ci rivolgiamo a quel Padre buono e misericordioso dei vangeli. Gesù ha ricordato e confermato tutto ciò che il Padre ha compiuto nella *prima alleanza* con il popolo di Israele. Lui, IL FIGLIO, il Verbo incarnato, ci ha rivelato il volto di questo Padre che l'ha inviato per portare e annunciare una Buona Notizia!

Ed Egli è stato fedele alla sua missione fino alla fine! Con **LA CROCE** è stata sigillata una comunione, un patto d'amore tra il cielo e la terra. Però, la croce e la morte non sono state per Lui l'ultima parola: il Padre l'ha risuscitato dai morti:

«Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto!».
(Mc 16,6)

Lui ci ha chiamati amici e fratelli e ci ha fatto sapere che la nostra prima vocazione è quella di diventare figli di Dio. Con la Risurrezione di Gesù, la **LUCE** che è venuta nel mondo per illuminare ogni uomo (cf. Gv 1,9) si è manifestata in tutto il suo splendore per tutti quelli che *accolgono la sua PAROLA e la mettono in pratica* (cf. Lc 11,28). Nella **LUCE** del Risorto siamo *figli della luce* (Lc 16,8), illuminati e guidati dalla fede:

«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,12)

Prima di ritornare al Padre (Ascensione), volendo rimanere con noi per sempre, “fino alla fine del mondo” (cf. Mt 28,20), ha promesso una **PRESENZA** unica e definitiva:

«Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio». (Gv 15,26-27)

Lo Spirito Santo, Spirito di verità, il Consolatore, ci ricorderà ogni **PAROLA** di Gesù e ci guiderà alla “verità tutta intera”:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato». (Gv 14,23-24)

Questo è il Dio di Gesù Cristo: il Dio-Amore, l’Uno-Trino, colui che È prima della creazione del mondo, È venuto in mezzo a noi nella persona del Figlio ed È rimasto con noi nello Spirito Santo. Il «Dio vicino» all’uomo, “da sempre e per sempre”!

Ma Gesù non ha compiuto la sua missione da solo! I primi che hanno accolto la sua Parola sono stati gli apostoli e i discepoli, che con lui hanno condiviso il suo stile di vita e il suo mandato. Il Crocifisso-Risorto ha comunicato loro il suo Spirito e li ha inviati ad essere suoi **TESTIMONI** ai loro contemporanei e alle generazioni future.

CON CHI CREDIAMO?

La seconda domanda è: CON CHI crediamo?

Ecco una domanda che di solito non ci facciamo! A volte, sembra che già nasciamo credenti per conto nostro, come qualcosa di naturale. Invece, siamo nati persone umane, uomo o donna. Tutto ciò che è accaduto negli anni successivi alla nostra nascita è stato frutto in

parte di quello che ci è stato insegnato e in parte delle nostre esperienze personali. Così è stato anche per quanto riguarda la fede: attraverso la mediazione di qualcuno vi è stata comunicata la fede nel Dio di Gesù Cristo. C'è stata una richiesta esplicita e libera dei vostri genitori perché riceveste il Battesimo da piccoli e cominciaste a diventare "cristiani". Nessuno concepisce da sé un'idea di *credente cristiano*, né la vive per conto suo in modo privato e individuale. La "fede cristiana" ha la sua origine in una persona: GESÙ CRISTO. Così ci riconosciamo parte di una grande famiglia: noi *non siamo figli unici!*

Pensate che è stato ad Antiochia che *il gruppo dei discepoli* è stato chiamato per la prima volta *cristiani* (cf. At 11,26), cioè, i discepoli del Crocifisso-Risorto, il gruppo di coloro che avevano aderito all'annuncio degli Apostoli e battezzati nella Chiesa.

È dall'esperienza di Pentecoste che la Chiesa si rivela al mondo e inizia apertamente la sua missione. Le pagine degli Atti degli Apostoli, da alcuni considerato il Vangelo dello Spirito Santo – perché presenta la sua azione misteriosa come lieto annuncio – raccontano l'agire degli apostoli e la vita dei primi **TESTIMONI** del Vangelo. Nella vita delle prime comunità cristiane possiamo scoprire l'azione silenziosa e potente dello Spirito, e comprendere quanto nella Chiesa c'è di più vero: la condivisione, la missione, il servizio, l'unità, la pace con Dio e con gli uomini. In ogni comunità erano presenti i pastori e i maestri che avevano il compito di guidare e sostenere i fratelli e curare l'unità della Chiesa.

Oggi come allora, i cristiani ascoltano la **PAROLA DI DIO** e cercano di comprenderla meglio nella catechesi e negli incontri vari; in ogni comunità cristiana si celebra **L'EUCARISTIA** e si prega insieme, riuniti in comunione fraterna dallo Spirito del Signore. I cristiani sono uomini e donne, sposi, genitori e figli, sacerdoti insieme con il vescovo, religiosi e religiose, giovani, adulti e anziani, ... che vivono in un territorio e condividono le sfide e le speranze del proprio tempo.

Nel nostro tempo, pastori e maestri nella Chiesa sono i vescovi, in comunione con il Papa che è il vescovo di Roma e successore di Pietro. I vescovi sono i successori degli apostoli nel *custodire e trasmettere la fede di Cristo*. Ognuno di essi, nella propria Diocesi, è garante dell'autenticità della dottrina. Pertanto, essi hanno il compito di insegnare, santificare e governare il popolo di Dio a loro affidato. È il vescovo che garantisce la presenza di presbiteri nelle comunità parrocchiali, l'espressione della Chiesa più vicina a noi.

Il nostro vescovo Marcello, proprio perché pastore e maestro della Diocesi di Albano, ha desiderato tanto incontrare tutti i cresimandi e *«vivere insieme con voi almeno un momento forte prima della conclusione di questa importante tappa della vostra vita. Desidera incontrarvi, parlarvi e pregare con voi, giacché non può presiedere la celebrazione della Cresima di tutti voi»*.

PERCHÉ E PER CHI CREDIAMO?

A ciascuno di noi è data una grande responsabilità: accogliere i doni dello Spirito per rendere visibile nella nostra vita la novità del Regno del Signore. Il seme gettato da Gesù può crescere grazie anche alla laboriosità delle nostre mani e alla generosità del nostro cuore. In questo senso, nella fede, riceviamo “il sigillo dello Spirito” perché possiamo, in comunione con il Signore, produrre “frutti” di vangelo (cf. Mt 7,16; Lc 13,6-9; Gv 15,8), essere “sale” e “luce” nella quotidianità (cf. Mt 5,13-16), da “amici” di Gesù, presenti nel mondo, offrire sogni nuovi a tutti (Gv 15,14). Lo Spirito Santo ci assiste, ci fortifica, soccorre la nostra debolezza e la nostra fragilità.

Allora, qual è la nostra **MISSIONE**? Noi, nella Chiesa, abbiamo la **MISSIONE** di continuare l'opera di Gesù. La Chiesa è inviata al mondo per rivelare il volto del Dio di Gesù Cristo a tutti gli uomini. E noi, nella Chiesa, siamo tutti corresponsabili.



Diocesi Suburbicaria di Albano

Piazza vescovile 11 – Albano Laziale – 00041

www.diocesialbano.it – Tel. 0693268401